

Il presente Ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Santoro, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Bussetti, Galli, Montanini, Pellacani.

“““ Premesso che:

Fra gli obiettivi di governo di tutte le amministrazioni, dovrebbe sempre trovare posto primario, la volontà di contribuire alla costruzione di una città sempre più a misura d'uomo, dove siano valorizzati al massimo i beni artistici e storici, le peculiarità imprenditoriali meccaniche e agroalimentari, insediate in una continua e crescente attenzione alle condizioni ambientali e sostenibili; inoltre lo stimolo ad una ripresa imprenditoriale del territorio e la tutela delle attività produttive in esso presenti in funzione di una conservazione e ripresa dell'occupazione.

Premesso inoltre che:

deve essere prerogativa di ogni amministrazione l'ascolto dei cittadini, perseguendo l'obiettivo di instaurare con la città un confronto costante e costruttivo; proprio per questo, anche a seguito delle segnalazioni di un gruppo numeroso di cittadini residenti nel quartiere Madonnina che ha segnalato a più riprese, in prossimità della Fonderia Cooperativa di via Zarlatti, il ripetersi regolare di ondate maleodoranti e la presenza importante e costante di polveri su auto e davanzali; sono stati portati e discussi in consiglio comunale nella seduta del 18.05.2017, diversi atti prodotti da più gruppi consiliari, tra i quali odg del PD approvato senza alcun voto contrario.

Che l'attività imprenditoriale della Fonderia attualmente occupa circa 70 addetti, i quali evidentemente sono i più esposti e i più interessati alla verifica della salubrità del proprio ambiente di lavoro ed alla conservazione dell'occupazione.

Appurato che:

Il dispositivo contenuto nel citato ODG presentava una serie di indicazioni quali:

- verificare nei tempi più rapidi possibili se gli organi preposti stanno svolgendo, presso le Fonderie, le verifiche periodiche di legge circa il rispetto di tutte le normative, in particolar modo le direttive in materia ambientale;
- verificare nei tempi più rapidi possibili se gli organi preposti si sono attivati recentemente anche a seguito di esposti privati, per verificare il livello ed il tipo di emissioni, anche ai fini di garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro;

- mettere in campo tutte le azioni e gli strumenti utili, per promuovere presso gli enti delegati, la condivisione trasparente dei rilevamenti effettuati, attraverso la pubblicazione su pagine web preposte a tale servizio;
- programmare tramite le strutture di decentramento e partecipazione, l'organizzazione di assemblee pubbliche per consolidare un confronto permanente con i residenti per mantenerli aggiornati circa i rilevamenti e circa l'iter di scrittura ed approvazione del nuovo piano urbanistico;
- a confermare nel costruendo nuovo strumento urbanistico, che non sarà più possibile a Modena, la realizzazione contigua di aree industriali intensive e zone residenziali.
- ad attivarsi per favorire la delocalizzazione in tempi rapidi l'attività imprenditoriale, che peraltro svolge un compito importante nel ciclo del riuso dei materiali, anche al fine di salvaguardare e ove possibile potenziare gli addetti, verificando anche l'accesso ai fondi regionali destinate alle imprese anche per l'innovare i vetusti processi produttivi.
- A questi punti si è aggiunta un'ulteriore richiesta che pare avere trovato già risposta, cioè: cercare e condividere le possibili soluzioni per mitigare quanto più possibile le emissioni nel periodo che ci separa dallo spostamento dell'impianto.

Appurato inoltre che:

Nel gennaio 2007 la Provincia (oggi Arpa-Sac), in qualità di ente competente e a seguito della conferenza di servizi con tutti gli altri soggetti istituzionali coinvolti (Arpa e Ausl), ha rilasciato alle Fonderie Cooperative l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). *L'ultimo rinnovo dell'AIA aziendale è stato rilasciato nel 2013 e consente di esercire gli impianti di via Zarlatti fino al gennaio 2022.

Evidenziato che:

Il vigente Piano urbanistico, con la Variante denominato POC MOW approvata con delibera del Consiglio comunale n. 2 del 9 gennaio 2014, prevede già come obiettivo strategico la cessazione dell'attività nell'area attuale e contestuale delocalizzazione e la destinazione dell'area a usi diversi, tra questi residenziale (NTA art. 3.2.3);

Ricordato che:

La legge stabilisce quali sono le attività produttive che devono sottostare alla procedura d'Autorizzazione Integrata Ambientale e che queste sono ovviamente quelle che comportano processi produttivi più rilevanti e impattanti per l'ambiente. L'iter che conduce al rilascio dell'AIA, previsto ai sensi del DLgs 152/2006, prevede la verifica dell'adozione da parte dell'Azienda delle misure impiantistiche e gestionali necessarie a contenere gli impatti e le ricadute di inquinanti verso l'ambiente esterno che devono rientrare entro i limiti fissati dalla vigente legislazione. L'AIA prevede che vengano svolte verifiche periodiche presso lo stabilimento da parte degli enti di controllo che, nell'ambito delle proprie competenze, verificano il rispetto delle prescrizioni inserite in autorizzazione.

Tenuto conto che:

I diversi passaggi di aggiornamento dell'autorizzazione Integrata Ambientale che si sono susseguiti nel tempo, hanno comportato l'adozione di prescrizioni e la conseguente realizzazione da parte di Fonderie Cooperative di nuovi interventi, al fine di limitare gli impatti ambientali, determinando nel corso degli ultimi anni un miglioramento degli aspetti

legati alle emissioni di polveri.

Nonostante gli interventi attuati dall'azienda e la conformità piena dei parametri di legge, l'attività industriale delle Fonderie rimane comunque rilevante dal punto di vista delle emissioni maleodoranti creando episodi di criticità al quartiere Madonnina.

Considerato che:

- Si coglie finalmente la volontà concreta in questa amministrazione di arrivare al superamento dell'attuale sito produttivo, trasformando addirittura la circostanza in un'opportunità di crescita del territorio e dell'occupazione;
- la stessa Amministrazione si è impegnata pubblicamente più volte a dare importanti risposte alle istanze dei cittadini entro il 31.12.2017.
- L'area sulla quale insiste attualmente la sede delle Fonderie risulta essere particolarmente interessante per una moderna progettazione urbanistica, è infatti contigua a zone residenziali, parchi pubblici, scuole e altre attività fortemente antropizzate. Proprio di fianco alla fonderia inoltre, corrono i binari della ormai ex ferrovia, che questa amministrazione ha pensato di valorizzare tale tracciato, utilizzandolo come diagonale verde valorizzando tale percorso, progettandone la restituzione alla comunità quale esempio virtuoso di mobilità sostenibile.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA,

Ribadendo la necessità di proseguire il confronto con i cittadini e assicurando il proprio contributo vigile sul rispetto puntuale dell'accordo oggetto di delibera,

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

- Proseguire e condividere pubblicamente, fino alla data della dismissione, l'azione di monitoraggio intrapresa per la verifica periodica delle condizioni dell'aria nelle zone residenziali prospicienti il sito produttivo, anche attraverso la permanenza dei tavoli tecnici, lodevolmente attivati da codesta amministrazione, che hanno permesso la condivisione di dati essenziali e risultati importanti;
- Informare questo consiglio comunale e i cittadini, tramite assemblee sul territorio, sullo stato dell'arte dei processi attivati, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma presente nell'accordo oggetto di delibera e ai lavori che risultano essere avviati, per adeguare impianti e/o processi produttivi, al fine di mitigare le emissioni odorigene;
- Lavorare con proprietà ed enti preposti, affinché la produzione sia conservata sul territorio modenese, privilegiando nell'individuazione dell'area, siti già urbanizzati e siti industriali dismessi, continuando a rappresentare opportunità professionale e valore aggiunto, nel ben più complesso ed importante mondo della metalmeccanica che proprio nel nostro territorio raggiunge apici di qualità, versatilità ed innovazione;
- Lavorare con proprietà ed enti preposti affinché, nell'interesse di mantenere e/o migliorare l'occupazione, la nuova azienda trovi modalità operative per poter proseguire ed eventualmente implementare la produzione utilizzando mezzi, attrezzature e formazione personale, necessari a garantire processi di lavorazione rispettosi delle più severe norme ambientali, al fine di garantire dal punto di vista sanitario ed ambientale, sia gli addetti, sia gli eventuali residenti delle zone limitrofe al nuovo sito.
- Assicurare che la produzione di tutti gli atti che seguiranno al presente accordo, garantiscano amministrazione e cittadini circa il rispetto puntuale degli impegni

assunti, partendo e confermando il presupposto che, l'attuale sito produttivo di via Zarlatti sarà comunque cessato entro il 31.01.2022 data di scadenza dell'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale;

- Sovrintendere, dal punto di vista della sicurezza sanitaria ed ambientale, affinché le future operazioni di dismissione, bonifica, demolizione e smaltimento dell'attuale sito, siano svolti in totale sicurezza per i residenti delle aree limitrofe, in particolare condividendo il progetto di dismissione e controllando in corso d'opera il livello delle emissioni;
- Continuare l'impegno attivo e propositivo per la soluzione condivisa di questa vicenda, riaffermandosi nel ruolo di supervisore e mediatore fra i vari attori interessati, proprietà enti e lavoratori e di garante nei confronti della salute ed il benessere dei cittadini. ”””